

La storia

di Giampiero Rossi

«Un cantiere è un cantiere. È un luogo particolare per chiunque, non solo per una donna. Lì dentro si circola con il caschetto e le scarpe antinfortunistica». La premessa è quasi d'obbligo. Dopodiché, sorridendo, ammette: «Diciamo che, comunque, non mi posso certo presentare con la gonna e le ballerine».

Katiuscia Calabretta ha 40 anni, occhi verdi sotto il caschetto castano, modi gentili, voce cristallina. Insomma, non è il tipo di persona che ci si aspetta di incrociare in un cantiere edile, dove peraltro una donna è già una rarità. Ma per i prossimi anni sarà un punto di riferimento imprescindibile per tanti lavoratori e imprenditori del settore delle costruzioni, perché è stata eletta segretaria generale della Fillea Cgil di Milano, cioè la sigla sindacale del settore dell'edilizia. Una donna tra muratori, carpentieri, geometri, elettricisti, saldatori, capocantieri, direttori dei lavori e anche imprenditori non sempre dai modi garbati come i suoi. Perché nel settore ci sono grandi imprese ma anche società nate dal nulla. La neoeletta leader del sindacato edile non si sorprende dell'altro stupore per il suo ruolo in un mondo decisamente maschile, ma tiene a precisare che «comunque sono almeno tre anni che frequento il mondo dei cantieri», dal momento che ha già ricoperto la carica di segretario organizzativo per la Fillea di Monza e Brianza. «Si lavora proprio macinando chilometri in auto, — racconta — perlustrando tutte le strade e guardandosi attorno cercando di scorgere dove ci sono lavori di costruzione in corso».

Ma cosa succede quando una giovane donna, minuta e tutt'altro che irruente si presenta, sia pure con caschetto e scarpe antinfortunistica, a un'assemblea di *magutti*? «Stupore ne ho visto, questo sì — spiega Katiuscia Calabretta — perché non capita tanto spesso che in un cantiere entri una donna, però in tre anni non ricordo situazioni di particolare disagio, né mio né dei lavoratori. Probabilmente in mia presenza è stato leggermente modificato il linguaggio, ma neanche tanto...».

In effetti per gli operai di un cantiere l'occasione di incontrare un sindacalista suscita ben altre priorità: ci sono que-



La sindacalista dei muratori «In cantiere restano stupiti Tutelerò il settore dalla crisi»

Katiuscia Calabretta, 40 anni, nominata al vertice della Fillea-Cgil

sioni contrattuali, assegni familiari, moduli per esenzioni e agevolazioni da ritirare, compilare e consegnare. «Loro sono abituati a rapportarsi con noi sul merito delle questioni. Semmai è con i rappresentanti delle imprese che si creano le

situazioni più complesse e ci si trova di fronte a una serie di filtri — sottolinea lei — ma a quel punto che tu sia una donna o un uomo cambia poco, il problema è che sei un sindacalista che rappresenta le istanze dei lavoratori. Non a caso anche

per i miei colleghi uomini vale la regola che in un cantiere ci si presenta sempre almeno in due».

Al di là delle questioni formali, però, la nuova segretaria della Fillea Cgil milanese sa benissimo che ad attenderla c'è soprattutto uno scenario economico, imprenditoriale e occupazionale tutt'altro che sereno. Lei stessa, nel corso della relazione di fronte all'assemblea che l'ha eletta, ha ricordato le coordinate del settore: «L'edilizia è probabilmente il settore che in questi anni è stato in assoluto il più colpito ricorda Katiuscia Calabretta —, i dati Cassa Edile Milano-Lodi-Monza e Brianza ci mettono di fronte a uno scenario inequivocabile: nel luglio 2008 c'erano 47.575 occupati distribuiti nei cantieri aperti da 8.705 imprese; nel luglio di quest'anno abbiamo contato 26.822 addetti e le imprese rimaste in piedi sono solo 5.510». Milano, aggiunge, «resta più dinamica dell'hinterland», ma per molti lavoratori attorno ai cinquant'anni ricollocarsi è diventato davvero complicato. «Ma noi non vogliamo lasciare indietro nessuno e restiamo convinti che sia possibile migliorare le condizioni di vita e di lavoro».

Battaglia legale per Anna Maria Monteverdi

La ricercatrice esclusa viene ripescata dal Tar
E adesso la Statale riapre il concorso del 2009

Sette anni di ricorsi e battaglie legali per il posto di ricercatore alla Statale, facoltà di Lettere, Storia del Teatro, e soltanto adesso la svolta per Anna Maria Monteverdi, che inizia subito la sua battaglia sul merito, era il 2009, intanto lavora come docente a contratto nelle Accademie ma va avanti, anche dopo che l'ateneo l'anno scorso cancella quel posto da ricercatore perché non serve più. Invece. La partita adesso si riapre. Il Tar, la sentenza è del 19 dicembre, stabilisce che: la valutazione dei titoli va ripetuta e arriverà un commissario dall'università di Torino e dichiara nullo il decreto del rettore che revocava la procedura. Dopo sette anni altri 120 giorni, questo il termine fissato, e si saprà chi è il vincitore del

concorso. «La ricorrente vuole arrivare alla conclusione anche perché quel titolo, nel caso vicesse, potrebbe servire per diventare professore associato», spiega il suo avvocato, Mara Boffa. E riassume i sette anni della battaglia legale: il Tar che annulla la prima valutazione perché non sono stati considerati tutti i titoli di Monteverdi, la Statale che fa ricorso al Consiglio di Stato, che però conferma la sentenza, viene allora nominata una commissione e Monteverdi è di nuovo seconda, altro ricorso e altra sentenza favorevole. E siamo al 2013, l'ateneo nomina i commissari ma uno dopo l'altro si sfilano e tutto resta fermo anni quindi il concorso è revocato. Fino a questa sentenza. (f. c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro

Al Rubattino

Gli operai Innse:
la Fiom è alleata
con l'azienda

La squadra

Katiuscia Calabretta con il segretario della Camera del lavoro, Massimo Bonini, e i segretari nazionale e regionale Fillea Alessandro Genovesi e Ivan Comotti

Scontro frontale. Da una parte le tute blu della Innse. Lavoratori che portano sul petto una medaglia simbolica: quella conquistata nel 2009 nello scontro frontale con la vecchia proprietà per il salvataggio dell'azienda. Con tanto di protesta su un carroponete. Dall'altra il sindacato guidato da Maurizio Landini. Oggi il proprietario dell'Innse è il gruppo Camozzi, salutato nel 2009 come «salvatore» dell'azienda. Ora l'idillio si è spezzato. Tanto che le tute blu della Innse hanno bocciato senza appello l'accordo per il rilancio della produzione. Nonostante l'intesa preveda anche una deroga sul Jobs Act per i nuovi assunti. I lavoratori Innse (oggi 27) sono tornati sulle barricate.



Chi è Maurizio Landini è segretario generale della Fiom-Cgil



L'ambiente

Un cantiere è un cantiere È un luogo particolare per chiunque, non solo per una donna



L'analisi

L'edilizia è probabilmente il settore che in questi anni è stato più colpito dalla recessione

Ma stavolta la Fiom (milanese e nazionale) ha preso le distanze. Con una lettera del 6 dicembre. Nei giorni scorsi è arrivata la risposta dei dipendenti Innse. Eccone un passaggio: «Ci è giunta inaspettata e inopportuna la vostra lettera aperta in una fase in cui la controparte padronale ci perseguita con provvedimenti disciplinari, denunce, guardie giurate che ci sorvegliano a vista mentre ci rechiamo a fare assemblea nella sala della Rsu, telecamere fuori e dentro l'officina. Voi, che dovrete difendere la nostra agibilità sindacale e la nostra incolumità di lavoratori iscritti da decenni alla Fiom, condannate le nostre iniziative sindacali, i nostri scioperi e le nostre assemblee dando di fatto, senza ombra di dubbio, il via libera e la copertura alle azioni disciplinari che l'azienda sta adottando nei nostri confronti. Una macchia nera nella storia della Fiom che nessuno potrà più cancellare». La conclusione è inevitabile: «Con o senza il vostro permesso continueremo a svolgere assemblee e scioperi per aprire una vera trattativa».

Rita Quercè

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTA SFERA

HOTEL, BAR E RISTORANTI
INGROSSO ALIMENTARE

Ingresso riservato a tutti i possessori di partita I.V.A.

Fino al 31 dicembre ogni acquisto è premiato:

Meno costi
a fine anno!

Continuano
gli aiuti concreti
per il tuo lavoro.

**BUONI
SPESA
PER TUTTI**

PER ACQUISTI
DA 300€ ricevi un buono da 10€
DA 500€ ricevi un buono da 25€
DA 700€ ricevi un buono da 40€

Per maggiori dettagli, rivolgiti alla cassa o su www.altasferacash.it

MILANO SEGRATE, BUSTO ARSIZIO (VA), BRAONE (BS), ROVATO (BS), LONATO DEL GARDA (BS), SAN MARTINO SICCO (PV), CRESPIATICA (LO), VAREDO (MB).

www.altasferacash.it: indirizzi, orari, cataloghi, volantini e offerte speciali!

Prezzi ingrosso I.V.A. esclusa

GRAN MENÙ DELLE FESTE
RICHIEDI SUBITO
IL CATALOGO, È GRATIS!



SCONTO 5%
SU TUTTO
IL CATALOGO
IDEE REGALO